Giorno - Carlino - Nazione Salus
26-MAG-2019
da pag. 23
Dir. Resp.: Michele Brambilla
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 39 %

La sanità riscopre l'antica anima solidale

Torna il sistema mutualistico del passato. Gianluca Graziani, BiMutua: «Ruolo rilevante, il welfare pubblico oggi si sta restringendo»

STORIA SECOLARE

Le società di soccorso nate nell'Ottocento erano state sciolte a fine anni Novanta

TAGLI AL SSN

Persi in 10 anni 70mila posti letto, 10mila professionisti e 175 ospedali E i macchinari sono ormai obsoleti

di **Achille Perego**

IL COSTANTE arretramento del sistema pubblico sul fronte dei servizi sanitari e assistenziali sta spingendo gli italiani a investire nella sanità privata. E quindi nelle polizze sanitarie che coprono innumerevoli rischi con formule e prodotti innovativi. Del resto, se l'anno scorso il Servizio sanitario nazionale, istituito nel 1978 dall'allora ministro della Sanità Tina Anselmi ha compiuto quarant'anni, proprio nel 2018 l'Organizzazione mondiale della sanità ha lanciato l'allarme sulla sostenibilità del modello italiano. Che rispetto a dieci anni fa ha perso 70mila posti letto, 10mila professionisti, 175 ospedali mentre l'83% dei macchinari sono obsoleti e il 52% dei medici ha più di 55 anni, un record europeo.

Così sempre nel 2018 oltre 11 milioni di italiani hanno dovuto rinviare o rinunciare a prestazioni sanitarie a causa di difficoltà economiche non riuscendo a pagare di tasca propria le prestazioni sanitarie. E la spesa sanitaria privata sfiora ormai i 40 miliardi, pari a 700 euro a testa.

«Il progressivo restringimento del welfare pubblico sta ponendo gli italiani di fronte a problemi mai conosciuti prima – sottolinea Gianluca Graziani, presidente di BiMutua -. Il futuro è sempre più avvolto da incertezza e viene meno la fiducia e la speranza di poter migliorare le proprie condizioni di vita, soprattutto in termini di salute e assistenza. In questo contesto, il ruolo delle mutue assume grande rilevanza».

L'esigenza di poter coprire – con i rimborsi – le spese sanitarie ma anche condizioni come il caso morte, l'infortunio, l'invalidità o la non autosufficienza da anziani, ha visto infatti in questi anni una forte crescita non solo dell'offerta delle compagnie di assicurazione ma anche il «ritorno» delle mutue. Quelle società di mutuo soccorso nate a metà Ottocento, sciolte a livello pubblico proprio con la nascita del Ssn e dalla fine degli anni Novanta, con la riforma sanitaria, tornate a operare come enti non lucrativi e proprio per questo con la possibilità per gli iscritti su base volontaria di detrarre i contributi associativi versati fino a un massimo di 1.291,14 euro all'anno.

Creata nel 2008 da imprenditori indipendenti che volevano offrire ai propri clienti soluzioni in linea con lo spirito solidaristico delle mutue, BiMutua (con sedi a Milano e a Roma) grazie al rinnovato management e a proposte di soluzioni innovative – sia individuali sia per il welfare aziendale – sta crescendo in un settore, quello delle mutue che oggi vede 509 società attive con 953mila iscritti a quelle che fanno parte della Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE